

Luca Colombo raggiunge il 6° Dan di kendo

Pubblicato: Lunedì 23 Dicembre 2019



La recente sessione di esami organizzata a **Modena** dalle federazione europea e dalla federazione italiana di **kendo (EKF e CIK)** hanno permesso al varesino **Luca Colombo di accedere al 6° Dan** di questa disciplina, l'arte marziale giapponese nel quale si utilizza una spada (*shinai*) in legno.

Colombo, **58 anni, nato a Varese e residente a Somma Lombardo** è stato **l'unico atleta italiano** valutato idoneo al passaggio di grado da una commissione internazionale composta da esaminatori di 7° e 8° Dan. Un risultato notevole per il maestro che è istruttore al **Kenzan Dojo** di Gallarate e che ha iniziato il proprio percorso a soli 11 anni nel judo.

Dopo alcuni anni da **judoka**, Colombo ha conosciuto il kendo – erano anni in cui questa disciplina iniziava a diffondersi in Italia – e lo ha praticato sino ai 17 anni, per poi smettere per parecchio tempo. Il **ritorno alle arti marziali** avvenne proprio nel judo ma alcuni problemi alla schiena costrinsero Luca ad abbandonare questo sport; così, dopo qualche tempo, ecco tornare la possibilità di praticare il kendo proprio con il club di Gallarate **diretto oggi dal maestro Luigi Rigolio (6° Dan)**.

«In un posto come il Kenzan Dojo si creano serate speciali in cui le sessioni sono frutto di un'alchimia alla quale contribuiscono tutti i partecipanti. Con il tempo e la **pratica costante, con quei gesti ripetuti** alla ricerca della perfezione, al connubio fra gesto atletico, tecnica, sensibilità e comunicazione con il tuo avversario, ti rendi conto che **il vero avversario di te stesso sei tu**, sono le tue paure, i tuoi limiti, le tue insicurezze. E così impari a riconoscerle, **affrontarle e superarle**» è il parere dello stesso Colombo.

«Faticare e sudare assieme favorisce l'amicizia e nel nostro caso un'amicizia ad ampio raggio. Spesso ci

si ritrova in gruppi di età, lingue e razze diverse, tutti sulla stessa via alla ricerca di qualcosa di unico e personale».

L'esame sostenuto e superato da Colombo a Modena è il **risultato di 22 anni di pratica**, un percorso fatto di «soddisfazioni, delusioni e sconfitte ma anche di ripartenza e di continuo e rinnovato impegno, nella misura in cui sei disposto ad accettare, con umiltà e autocritica, i tuoi momentanei limiti».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it